

**FESTA
DELLA
DEDICAZIONE
DELLA
CHIESA
CATTEDRALE**



Dal vangelo secondo Giovanni 2,13-22

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

**XXXI domenica del tempo ordinario
settimana dal 5 al 12 novembre 2023**

Cattedrale è la chiesa dove sta la “cattedra”, cioè il seggio del vescovo. E' la chiesa-madre, luogo abituale delle celebrazioni episcopali. Ne ricordiamo la dedicazione soprattutto come un avvenimento “sacramentale”, e perciò capace di ridare un senso sempre nuovo ai rapporti tra i membri della Chiesa locale, di richiamare la comunità alla sua realtà profonda di costruzione con pietre vive per esercitare un sacerdozio santo e offrire sacrifici spirituali, di rimandare dalla Chiesa terrena alla Gerusalemme del cielo verso la quale siamo incamminati. “Tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbiterio e dai suoi ministri” (*Sacrosanctum Concilium*, 41).

RIFLESSIONE

Dai «Discorsi» di san Cesario di Arles, vescovo

Disc. 229, 1-3; CCL 104,905-908)

Con gioia e letizia celebriamo oggi, fratelli carissimi, il giorno natalizio di questa chiesa: ma il tempio vivo è vero di Dio dobbiamo esserlo noi. Questo è vero senza dubbio. Tuttavia i popoli cristiani usano celebrare la solennità della chiesa matrice, poiché sanno che è proprio in essa che sono rinati spiritualmente.

Per la prima nascita noi eravamo coppe dell'ira di Dio; secondo nascita ci ha resi calici del suo amore misericordioso. La prima nascita ci ha portati alla morte; la seconda ci ha richiamati alla vita. Prima del battesimo tutti noi eravamo, o carissimi, tempio del diavolo. Dopo il battesimo abbiamo meritato di diventare tempio di Cristo. Se riflettiamo un pò più attentamente sulla salvezza della nostra anima, non avremo difficoltà a comprendere che siamo il vero e vivo tempio di Dio. «Dio non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo» (At 17, 24), o in case fatte di legno e di pietra, ma soprattutto nell'anima creata a sua immagine per mano dello stesso Autore delle cose. Il grande apostolo Paolo ha detto: «Santo è il tempio di Dio che siete voi» (1 Cor 3, 17).

Poiché Cristo con la sua venuta ha cacciato il diavolo dal nostro cuore per prepararsi un tempio dentro di noi, cerchiamo di fare, col suo aiuto, quanto è in nostro potere, perché questo tempio non abbia a subire alcun danno per le nostre cattive azioni. Chiunque si comporta male, fa ingiuria a Cristo. Prima che Cristo ci redimesse, come ho già detto, noi eravamo abitazione del diavolo. In seguito abbiamo meritato di diventare la casa di Dio, solo perché egli si è degnato di fare di noi la sua dimora.

Se dunque, o carissimi, vogliamo celebrare con gioia il giorno natalizio della nostra chiesa, non dobbiamo distruggere con le nostre opere cattive il tempio vivente di Dio. Parlerò in modo che tutti mi possano comprendere: tutte le volte che veniamo in chiesa, riordiniamo le nostre anime così come vorremmo trovare il tempio di Dio. Vuoi trovare una basilica tutta splendente? Non macchiare la tua anima con le sozzure del peccato. Se tu vuoi che la basilica sia piena di luce, ricordati che anche Dio vuole che nella tua anima non vi siano tenebre. Fa' piuttosto in modo che in essa, come dice il Signore, risplenda la luce delle opere buone, perché sia glorificato colui che sta nei cieli. Come tu entri in questa chiesa, così Dio vuole entrare nella tua anima. Lo ha affermato egli stesso quando ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò (cfr. Lv 26, 11.12)

AVVISI DI QUESTA SETTIMANA

LUNEDI'

ore 18.00 s. Messa in memoria dei caduti dell'anno 1953
nel 70° anniversario

Riprenderanno questa settimana tutti gli incontri formativi e di catechesi

ADORAZIONE EUCARISTICA IN CAPPELLA

MARTEDI' dalle ore 8.00 alle ore 13.00

GIOVEDÌ dalle ore 16.00 alle ore 18.00

MARTEDI'

ore 13.00 Messa per i lavoratori *in cappella*

MERCOLEDÌ

ore 18.45 Gruppo biblico *in sacrestia*





Sostieni la tua comunità e i sacerdoti con un'offerta

deducibile nella denuncia dei redditi.

*Si inserisce la busta con l'offerta nell'urna in chiesa.
Ti sarà inviata la ricevuta fiscale per inserire l'offerta nella denuncia dei redditi mod. 730.*

La nostra parrocchia fa parte del progetto CEI

“UNITI POSSIAMO”

la meta è di arrivare **IN PARROCCHIA** ad una raccolta di euro 1000,00.

Le offerte si possono anche consegnare direttamente al Parroco che provvede all'invio.

INDULGENZA PER I DEFUNTI

Si può ottenere l'indulgenza a favore dei defunti

IN TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE

visitando il cimitero una sola volta al giorno secondo le disposizioni richieste: preghiera del Padre nostro, del Credo, e di una preghiera secondo le intenzioni del Papa.

È richiesta la confessione sacramentale e la comunione partecipando alla messa entro otto giorni.

Le persone malate che non possono uscire da casa possono ottenere l'indulgenza per i defunti pregando a casa unendosi mentalmente.